

urbanistica

INFORMAZIONI

XIII Giornata internazionale di studi Inu

Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità

13th Inu international study day

Beyond the future: emergencies, risks, challenges, transitions, and opportunities

a cura di/edited by Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

■ SESSIONI ■ Città **post-pandemia** ■ Rischi ■ **Sostenibilità** ■ Recovery plans ■ Flessibilità ■ Tra **fragilità** sociali e ambientali ■ Infrastrutture miste: **verdi**, blu, grigie ■ Il capitale **naturale** ■ **Rigenerazione** e spazi pubblici ■ **Ricostruzioni** post-catastrofe ■ **Accessibilità** a 360° ■ Beni culturali ■ Turismo ■ Nuove tecnologie per il territorio ■ **Ecopoli** ed ecoregioni ■ Insegnare **l'urbanistica** ■ SESSIONI SPECIALI ■ "Marginalità" ■ Urbanistica e cibo ■ Le **comunità energetiche** rinnovabili ■ Reinventing **cities** ■ Creative **diversity** for our common futures ■ Strategie temporanee post-disastro nei **territori fragili** ■ **TAVOLE ROTONDE** ■ Puc e PNRR ■ Co-Valorizzazione del patrimonio culturale per lo **sviluppo inclusivo sostenibile** ■ Laboratorio **INU Giovani** ■

306 s.i.

Rivista bimestrale
Anno L
Novembre-Dicembre
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale

50
anni
1972-2022

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma



Rivista bimestrale urbanistica e ambientale dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola, Carmen Giannino, Elena Marchigiani, Franco Marini, Stefano Salata, Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione
Viviana Martorana, Tipografia Giannini

Coordinamento generale
Carolina Giaimo, Valeria Vitulano

Immagine in IV di copertina
Gosia Turzeniecka, *Dana*

306 special issue
XIII Giornata internazionale di studi Inu
a cura di Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

Anno L
Novembre-Dicembre 2022
Edizione digitale

Comitato scientifico e Consiglio direttivo nazionale INU

Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin, Paolo Galuzzi, Carlo Gasparini, Carolina Giaimo, Carmen Giannino, Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore, Marichela Sepe, Comune di Ancona, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte

Componente dei Presidenti di Sezione e secondi rappresentanti: Francesco Alberti (Toscana 2° rap.), Carlo Alberto Barbieri (Piemonte e Valle d'Aosta), Alessandro Bruni (Umbria), Domenico Cecchini (Lazio), Claudio Centanni (Marche), Camilla Cerrina Feroni (Toscana), Marco Engel (Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli Venezia Giulia), Isidoro Fasolino (Campania 2° rap.), Gianfranco Fiora (Piemonte e Valle d'Aosta 2° rap.), Laura Fregolent (Veneto), Luca Imberti (Lombardia 2° rap.), Francesco Licheri (Sardegna), Giampiero Lombardini (Liguria), Roberto Mascarucci (Abruzzo e Molise), Francesco Domenico Moccia (Campania), Domenico Passarelli (Calabria), Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise 2° rap.), Francesco Rotondo (Puglia), Francesco Scorza (Basilicata), Michele Stramandinoli (Alto Adige), Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.), Anna Viganò (Trentino), Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti (Emilia-Romagna).

Componenti regionali del comitato scientifico

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico (coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi (coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.), giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.), Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli (coord.), simona.tondelli@unibo.it

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro

Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.), francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.), robyarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.) silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it, La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e Giovanna Mangialardi (coord.), ingegneregiosuppemilano@gmail.com, giovanna.mangialardi@poliba.it, Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O., Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)
Sicilia: Giuseppe Trombino (coord.)

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.), leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici

Umbria: Beniamino Murgante (coord.), murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@iuav.it

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Editore

INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni

F. Sbetti (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
D. Passarelli (consigliere),
L. Pogliani (consigliera),
S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti

Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

Redazione, amministrazione e pubblicità

Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

Riattivare le 'ecologie umane' per ridurre la vulnerabilità del paesaggio al cambiamento climatico

Luciano De Bonis, Giovanni Ottaviano

Downscaling per la pianificazione delle infrastrutture verdi e blu nei piani urbanistici generali. Un caso studio

Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli, Silvia Mazzoni, Katharina B. Schmidt

Sistemi di analisi e report per la rigenerazione urbana dei siti industriali dismessi

Amalia Piscitelli

Oltre la poli(s)crisi: processi innovativi per la transizione eco-sociale in ambito Ue

Gabriella Pultrone

Nature-based solutions in different Local climate zones of Bologna

Aniseh Saber, Fatemeh Salehipour Bavarsad, Yuan Jihui, Simona Tondelli

Il contributo dei piccoli comuni al raggiungimento dell'obiettivo europeo 2050 'net zero emission'

Luigi Santopietro, Francesco Scorza

Il ruolo degli ospedali monumentali nelle strategie di adattamento al cambiamento climatico

Francesco Sommese, Lorenzo Diana

Territori resilienti: processi di pianificazione post sisma tra transizione e adattamento

Francesco Alberti

Da un progetto adattativo al fenomeno del cambiamento climatico, alla grande infrastruttura verde sociale.

Il caso del waterfront ovest di Manhattan

Claudia Sorbo

Cambiamento climatico, water resources management, governance e Nbs: il ruolo degli scenari nella definizione delle strategie di adattamento. Proposte per rendere più resiliente la città di Girona

Valentina Costa, Daniele Soraggi

Il progetto della convivenza. Architettura e gestione del rischio

Claudio Zanirato

SESSIONE 3

SOSTENIBILITÀ: AGENDE, SUSTAINABLE GOALS, PRINCIPI, REGOLAMENTI, VALUTAZIONI E NORMATIVE

Discussant: Carmen Giannino

Coordinatore: Pasquale De Toro

143 Agenda urbana europea e aree urbane nelle politiche dell'Ue

Alessandra Barresi

EduScape Project: Landscape and Climate change adaptation in education

Giorgio Caprari, Piera Pellegrino, Ludovica Simionato, Elio Trusiani, Roberta Cocci Grifoni, Rosalba D'Onofrio, Stefano Mugnoz

Vulnerabilità ambientale, un metodo di lettura e valutazione delle aree a rischio della regione urbana.

Il caso romano

Annalisa De Caro, Carlo Valorani

Sustainability of Territorial transformations evaluation against SDG 11. Comparison between Abruzzo and Sardinia (Italy)

Giulia Desogus, Lucia Saganeiti, Chiara Garau

The multidimensional impact of special economic zones in Campania Region. A case study in port areas

Irina Di Ruocco, Alessio D'Auria

Un modello per la valutazione del payback negli interventi di riqualificazione energetica: un'applicazione al patrimonio edilizio esistente nella Città di Milano

Andrea Bassi, Endriol Doko

La sostenibilità della pianificazione regionale in Abruzzo tra Agenda 2030 e misure del PNRR

Lorena Fiorini

Valutare la valutazione ambientale strategica. Effetti sulla pianificazione e rapporto con Agenda 2030

Andrea Giraldi

Territorializzare l'Agenda 2030: integrazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile nella prassi della pianificazione territoriale e urbanistica

Francesca Leccis

SDGs e Vas. L'integrazione della strategia regionale di sviluppo sostenibile nella pianificazione urbanistica: il caso del Piano urbanistico preliminare della Città di Cagliari

Martina Marras

Verso un piano performance-based per la sostenibilità territoriale: il Ptm della Città metropolitana di Milano

Francesca Mazza, Viviana di Martino, Silvia Ronchi, Laura Pogliani, Andrea Arcidiacono

Valutare l'efficacia del protocollo Itaca a scala urbana come strumento di supporto alla progettazione di città sostenibili

Mara Pinto, Valeria Monno, Laura Rubino

Sostenibilità ambientale e sviluppo. Ri-progettare i luoghi storici attraverso un percorso efficace di rigenerazione

Domenico Passarelli

Technical standards: a possible tool for the operationalization of the 2030 Agenda

Angela Ruggiero, Bruno Barroca, Margot Pellegrino, Vincent Becue

Oltre la sostenibilità?

Maria Chiara Tomasino

SESSIONE 4

RECOVERY PLANS: PROGETTI E PROGRAMMI TRA OPPORTUNITÀ E RISCHI

Discussant: Francesca Calace, Francesco Domenico Moccia, Simone Ombuen

Coordinatore: Paolo Galuzzi

187 Il PNRR nella prospettiva di territorializzazione e integrazione multilivello delle strategie

Letizia Chiapperino, Giovanna Mangialardi

Programmazione economica e organizzazione territoriale. PNRR, nuove strategie e strumenti per città inclusive, sostenibili e resilienti

Francesco Crupi

Dal Piano territoriale metropolitano di Firenze ai Progetti PINQUA/Pui e ritorno

Carlo Pisano, Giuseppe De Luca, Luca di Figlia, Simone Spellucci, Saverio Torzoni, Enrico Gulli

Bonus edilizi e interventi di rigenerazione urbana: condizioni e prospettive. Riflessioni a partire dal caso del quartiere Satellite di Pioltello

Andrea Di Giovanni

Il bando come strumento di attuazione. Il caso di Brescia e del progetto "Oltre la strada"

Michelangelo Fusi

Il PNRR per città più competitive? Una verifica della coerenza tra le scelte di intervento/investimento e la suscettività alla competizione delle aree metropolitane del nostro paese

Sabrina Sgambati

Prospettive di ripresa per il paesaggio delle aree interne. Nuove infrastrutture per la regione urbana. Il Piano commissariale per l'itinerario infrastrutturale della Salaria

Carlo Valorani, Maria Elisabetta Cattaruzza, Giulia Ceribelli, Fulvio Maria Soccodato

SESSIONE 5

FLESSIBILITÀ: PROGETTARE E PIANIFICARE L'IMPREVEDIBILITÀ

Discussant: Enrico Formato, Roberto Mascarucci, Gabriele Pasqui

Coordinatore: Alessandro Sgobbo

209 Rigenerare territori in abbandono in chiave circolare. Ex ospedale psichiatrico Bianchi di Napoli come caso studio

Libera Amenta, Marilù Vaccaro, Rosaria Iodice

Flessibilità, spazi abitabili e scenari critici

Morena Barilà, Sara Verde, Erminia Attaianese

Sostenibilità ambientale e sviluppo. Ri-progettare i luoghi storici attraverso un percorso efficace di rigenerazione

Domenico Passarelli*

Abstract

The 'Amsterdam Pact' of 30 May 2016, the European declaration of the Urban agenda defined in 2015 by the UN, recognizes the environmental issues of fundamental importance for urban growth. From this document, the close link between the issues related to the quality of the living space (housing, urban use and efficiency, etc.), social thematic mobility (the fight against urban poverty, etc.) and economic mobility emerges in an incontrovertible way. (the circular economy, transition to digital, etc.). One of the objectives of this work is to investigate the relationships between PNRR measures and SDGs indicators. To this end, the need emerges for an urban planning policy based on the quality of the territory, with greater attention to the ecological-environmental aspects and to the existing material and immaterial heritage, with a view to enhancing the existing and monitoring and assessing risks. environmental. This contribution is the result of an experience gained in the field within the National Innovative Program for the Quality of Living (PINQuA).

Obiettivi e metodologia del lavoro di ricerca

Il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA) promosso dalla Legge 27 dicembre 2019, n.160, si propone di "concorrere alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie e di favorire lo scambio tra le varie attività regionali". L'amministrazione comunale di Corigliano Rossano ha approvato "l'atto di indirizzo per l'individuazione dell'area sulla quale intervenire e degli interventi da attuare, individuando le aree sulle quali dovranno concentrarsi le attività di progetto, tra cui l'area del quartiere c.d. "i Vasci" nel centro storico di Corigliano e quello di "San Domenico" nel centro storico di Rossano. A seguito di una selezione operata dall'alta commissione nazionale del Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili (Mims) la proposta per entrambi i borghi storici è stata ammessa a finanziamento (Di 395 del 16/09/2020) ed è stata citata nella nota ufficiale del ministero. La proposta di rigenerazione mira alla: a. riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale e incremento dello stesso; b. rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo; c.

miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali; d. rigenerazione di aree e spazi già costruiti, soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione. Le proposte hanno carattere di significatività anche per la presenza di soluzioni ecosostenibili, di elementi di infrastrutture verdi, di *nature based solutions*, di de-impermeabilizzazione e potenziamento ecosistemico delle aree, di innovazione tecnologica e tipologica dei manufatti; prevedono inoltre soluzioni di bioarchitettura atte al riciclo dei materiali, al raggiungimento di elevati standard prestazionali, energetici per la sicurezza sismica, appositi spazi per la gestione della raccolta dei rifiuti, il riciclo dell'acqua. I progetti in tali ambiti sono concepiti come interventi integrati e sostenibili allo scopo di qualificarsi per la ricerca di un nuovo equilibrio tra conservazione, ripristino del patrimonio esistente e interventi contemporanei consapevoli della necessità di affermare la città storica come parte di città capace di vivere nel quotidiano e di proiettarsi positivamente in un futuro desiderabile. L'approccio metodologico operativo si fonda su due principi: la transalarietà

e l'integrazione dei settori coinvolti nel processo rigenerativo. Questo significa dare concrete opportunità alle comunità che vivono in questi territori affinché continuino ad abitarle, programmando interventi in termini di conservazione e mantenimento delle attività, di modernizzazione delle infrastrutture, con particolare riferimento alla viabilità secondaria diffusamente trascurata, di potenziamento delle infrastrutture digitali e di riproposta di servizi essenziali.

La sostenibilità paradigma dell'innovazione. Principi di base ed indirizzi operativi

La vera sfida è quella che adotta reti di trasporto pubblico sostenibili, esistenza di percorsi pedonali e/o ciclabili prioritizzati, sistemi di approvvigionamento idrico efficaci, soluzioni per l'illuminazione e il riscaldamento efficienti e così via. Al fine di 'aprire' il programma di rigenerazione alla società civile ed ai portatori di interesse locali, l'amministrazione ha emanato il 16 febbraio 2021 un avviso pubblico, finalizzato all'acquisizione manifestazioni di interesse alla cessione/vendita di edifici ubicati nelle aree dei centri storici interessati. Le proposte di rigenerazione sono coerenti con le specifiche politiche regionali e gli strumenti di pianificazione nonché con i progetti elaborati nel corso degli anni: il Piano strategico, la strategia urbana, il Psa ed altri ancora. Tra gli obiettivi del programma vi è quello di chiamare i cittadini a identificarsi non soltanto come abitanti/consumatori, ma anche come abitanti/produttori per effetto di uno sviluppo urbano sostenibile, inclusivo e innovativo. Ciò si ritiene possa sintetizzarsi nel processo di "rescaling" che è stato proposto (integrazione e transcalarità), per giungere ad una ricomposizione semantica con il concetto di territorio unico in grado di superare l'annosa questione del *gap* creatosi tra confini fisici e funzionali. In questo contesto, l'istituzione del Comune unico e la pianificazione di area vasta deve essere affrontata con un approccio multidisciplinare volto alla comprensione e individuazione degli elementi distintivi e delle peculiarità di questa nuova riconfigurazione amministrativa che arricchisce la natura multiscale dei processi urbani. Nella stesura dei progetti è stata posta la necessità di mettere in evidenza la sostenibilità ambientale degli interventi e da ciò ne è scaturita la consapevolezza di intervenire preliminarmente dal punto di vista idraulico ed idrogeologico a dimostrazione della necessaria attuazione di una

qualificata politica ambientale in ambito urbano. Le proposte di rigenerazione hanno considerato anche la rinaturalizzazione della città storica attraverso vere e proprie iniziative di integrazione strutturale del verde con l'ambiente costruito: creazione di orti urbani, di corridoi vegetali naturali ed artificiali, e così via. In questa direzione ha operato il gruppo di lavoro affermando un modo nuovo di fare urbanistica attraverso la rigenerazione urbana e ambientale, un nuovo modo di osservare i luoghi, di interpretare le esigenze ed i bisogni della comunità insediata, con interventi rivolti essenzialmente a migliorare la qualità della vita. Efficienza energetica e fonti rinnovabili, mobilità sostenibile e accessibilità dolce, manutenzione e riparazione dei beni, ristrutturazione ed uso temporaneo degli edifici, residenzialità sociale e quanto più dettagliatamente rappresentate nelle tavole cartografiche redatte per l'occasione, al fine di giungere alla rigenerazione sociale di aree abbandonate e degradate che, abbiamo creduto, possano offrire concrete possibilità per una agognata, e forse utopica, riconversione. Di particolare interesse è sembrata l'adozione del BIM nel processo di rigenerazione e di sostenibilità urbana. Il *Building Information Modeling* (BIM) è la nuova frontiera metodologica nata e utilizzata per l'ottimizzazione delle operazioni specifiche del mondo Aec, che assicura la massima condivisione delle informazioni tra tutti i soggetti che intervengono durante l'intero ciclo di vita dell'opera pubblica, dal progetto alla costruzione, dalla gestione fino alla sua demolizione e dismissione, al fine di creare un modello condiviso su cui tutti gli operatori coinvolti nella commessa pubblica possano contestualmente intervenire.

Verso la sostenibilità e l'impronta green. La proposta di rigenerazione per il quartiere "I Vasci"

In risposta ai bisogni puntuali rilevati all'interno dell'ambito di intervento, la proposta di rigenerazione per l'area di territorio delimitata e denominata "i Vasci" mira ad un triplice gruppo di azioni strategiche: 1. riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale e incremento dello stesso; 2. rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo; 3. miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture

urbano-locali. All'interno delle azioni strategiche sono stati individuati interventi, che in maniera sinergica contribuiscono ad affrontare i bisogni 'puntuali' dell'ambito di intervento, in termini di disagio, vulnerabilità ed emergenza abitativa, recupero e rifunzionalizzazione edifici, rifunzionalizzazione spazi pubblici, miglioramento accessibilità e servizi. Particolare attenzione è stata riservata alla rigenerazione di aree e spazi ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione, ipotizzando oltre che il recupero degli edifici la rete dei servizi pubblici attraverso anche il consolidamento, con terre armate, su cui far passare la nuova viabilità. Sono previsti interventi di recupero e riciclo acque grigie, drenaggio urbano ed efficientamento delle reti e ripensato il sistema di illuminazione come fattore di sicurezza urbana. Dal punto di vista della mobilità sostenibile un intervento ritenuto significativo è quello relativo alla nuova strada denominata "Addolorata" che favorisce la creazione di un anello urbano carrabile che consente la mobilità dall'area Castello-Fondaco alla zona di San Domenico-Via Isonzo. Gli altri interventi fanno riferimento al "giardino dei monaci", terrazze verdi e orti botanici attrezzati per attività socio-culturali, assistenziali ed educative e le residenze a carattere sociale su edifici da acquisire e manifestati dai privati, per come previsto dal programma PINQuA.

Verso la sostenibilità e l'impronta green. La proposta di rigenerazione per il quartiere "San Domenico"

La strategia di intervento è stata definita mettendo al centro del programma alcuni edifici di proprietà pubblica su cui favorire la realizzazione di interventi rigenerativi, residenziali e di servizio. Si tratta di edifici di particolare pregio ed interesse, per tipologia e collocazione: l'ex carcere, il palazzo Amarelli De Falco, il palazzo Francalanza, il palazzo De Russis. Il progetto mira al ridisegno dei servizi al cittadino così da favorire la residenzialità e qualità della vita del quartiere San Domenico attraverso il recupero di due poli intorno ai quali è stata creata strategicamente la riorganizzazione del tessuto urbano ed edilizio. I due sistemi risulteranno interconnessi tra loro attraverso la creazione di una nuova pista ciclabile di circa 2 km e il recupero complessivo di 1270 mq di verde. Intorno a queste polarità insistono anche gli edifici manifestati dai privati nell'ambito

del progetto. Il progetto di rigenerazione urbana per il centro storico di Rossano pone anche l'attenzione su un aspetto di "unicità ed identità territoriale" non riscontrabile in altre realtà locali e calabresi: gli insediamenti rupestri in ipogei, grotte eremitiche, un tempo esterni all'abitato e oggi invece sotto di esso. Si tratta di insediamenti naturali legati all'eremitaggio con monaci eremiti provenienti anche dal bacino del Mediterraneo che vantano una storia millenaria. Gli interventi strategici sono così sintetizzati: 1. istituzione parco tecnologico delle scienze da realizzare nel fabbricato denominato "ex carcere" ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare ricerche nel campo delle Scienze della vita, con particolare riferimento alle problematiche legate alla salute, collegando la ricerca universitaria al mondo delle imprese. 2. orto botanico e giardino sensoriale la cui durabilità sarà assicurata mediante la collaborazione con i soggetti del terzo settore, i quali saranno coinvolti al fine di rendere inclusiva ed effettiva la fruizione e l'utilizzo da parte delle popolazioni residenti e dei visitatori o turisti, anche attraverso attività di animazione territoriale. 3. video sorveglianza, sicurezza, mobilità sostenibile, *smart city* e interconnessione tra i centri storici; 4. comunità energetica di quartiere. L'Ue si è impegnata a ridurre le proprie emissioni complessive di almeno il 20% al di sotto dei livelli del 1990 entro il 2020 e del 40% entro il 2030. E le comunità energetiche svolgono un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi climatici. Le comunità energetiche, in quanto entità giuridica, possono coprire varie parti della catena del valore: generazione, distribuzione, fornitura, consumo, aggregazione, etc. Le attività relative alle comunità energetiche sono diversificate e includono: approvvigionamento energetico locale, autonomia energetica, preferenza tecnologica per le fonti energetiche distribuite (rispetto agli impianti Fer centralizzati o su larga scala), indipendenza dalla politica energetica nazionale e dai grandi operatori storici e partecipazione attiva dei cittadini alla formazione del contesto energetico; 5. edilizia sociale innovativa e *smart*. ■

Note

* Dipartimento PAU Università *Mediterranea* di Reggio Calabria, domenico.passarelli@unirc.it.

Riferimenti

- Assunto R. (1981), *Filosofia del giardino e filosofia nel giardino*, Bulzoni, Roma.
- Gabrielli B. (1993), *Il recupero della città esistente*, Etaslibri, Milano.
- Gambi L. (1978), *Le regioni d'Italia*, Calabria, Utet, Torino.
- Gasparrini C. (2001), "Strategie, regole e progetti per la Città storica", *Urbanistica*, no.116, p. 93-94.
- Marafioti G. (1987), *Croniche ed antichità di Calabria*, Ed. Forni, Bologna.
- Mc Harg I. L. (1989), *Progettare con la natura*, Muzzio Editore, Padova.
- Oliva F., Ricci L. (2017), "Promuovere la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio costruito", in E. Antonini, F. Tucci, *Architettura, città e territorio verso la green economy*, Edizioni Ambiente, Milano.
- Poli I. (2020), *Città esistente e rigenerazione urbana. Per una integrazione tra urbs e civitas*, Aracne, Roma.
- Sen A. K. (1993), *Il tenore della vita. Tra benessere e libertà*, Marsilio, Venezia.
- Sen A. K. (2000), *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano.
- Zagari F. (1995), *L'architettura del giardino contemporaneo*, Mondadori, Milano.

Technical standards: a possible tool for the operationalization of the 2030 Agenda

Angela Ruggiero*, Bruno Barroca**, Margot Pellegrino***, Vincent Becue^

Abstract

Technical standards were initially developed to provide a common framework in product's market. Today standards have also gained the domain of management and planning of cities. The adoption of the UN 2030 Agenda influenced the development of these standards: in 2019 two standards were published, both incorporating the Sustainable Development Goals (SDGs). Almost simultaneously with the 2030 Agenda, ISO also published the standard ISO 37101, defined later as a possible tool to support the implementation of the UN SDGs. It reflects an integrated and holistic approach, common to the 2030 Agenda. This communication aims to present the ISO 37101 standard, which is gaining attention in France. By detailing its approach, its relationship with the 2030 Agenda and its implementation in France, the contribution wishes to open a reflection on the role that this standard could play in the territorialization of the 2030 Agenda in Italy, where the 37101 standard remains unused today.

Introduction

The phenomenon of accelerating climate change and other global challenges, such as unprecedented growth in the global urban population, require new ways to manage cities and communities.

This need has brought to the adoption of the 2030 Agenda by UN member countries, along with the 17 Sustainable Development Goals (SDGs), and to the drafting of national and local policies.

Indeed "while the challenge of sustainable development is global, the strategies for achieving it at the community level are local, to a large extent, and can therefore differ in context and content from country to country and region to region" (ISO, 2016, p.VI).

The need to territorialize the sustainable development approach, and operationalize the 2030 Agenda, also impacted the development of technical standards.¹

These standards, which nowadays also address cities, initially focused on establishing measures to set up goods and services trade on a comparable basis (Giard 2003).

The application, although voluntary, of technical standards by enterprises, allows setting performance thresholds and therefore guaranteeing products that are always compatible and comparable, thus ensuring greater interoperability and dissemination (EU 2022). In the 2000s, standardization started to turn to new fields such as the management of

cities and local authorities.

As management tools that can ensure interoperability, standards for cities can guide the implementation of the principles set out by scientific literature and public policies, providing a common strategy frame. They have the potential of becoming powerful tools in the territories, as they can both complement policy objectives and fill knowledge gaps,² especially in implementing the 2030 Agenda.

Standards for cities and communities

The larger research behind this communication aims to bring knowledge in the field of standards implementation to territorial projects.

Therefore, this contribution is the result of the first phase of this research, where 7 actors from different standardization bodies have been interviewed, as well as 7 people involved in different ways in standards implementation. Multiple environmental and management standards have also been analyzed along with various documents resulting from the dissemination of these standards. Moreover, attending different standardization committees' meetings has also been crucial in defining the state of the art of standards that address cities and local communities.

Standards started to gradually evolve towards the services field mostly thanks to the ISO 9001 "Quality management systems – Requirements", which introduced